

“Nel mio operaio il fare sornione del meridionale”

A Casale “Sottopaga! Non si paga!” di Fo

Intervista

BRUNELLO VESCOVI
CASALE MONFERRATO

Antonio
Catania

In tv lo si è visto di recente nella fiction in pillole «Viaggio in Italia, una favola vera», incastonata nel programma «Ballarò» condotto da Giovanni Floris. Era il professore di latino di sinistra separato dalla moglie, una commerciante di destra, con cui attraversava la Penisola in auto, metà obbligata il matrimonio della figlia. A teatro, invece, Antonio Catania («L'accento va sulla A, - dice -, m'hanno rovinato Aldo, Giovanni e Giacomo») è protagonista con Marina Massironi di «Sottopaga! Non si paga!» storica commedia di **Dario Fo** del '74, riallestita di questi tempi e in scena oggi al Municipale di Casale Monferrato.

Antonio, non è che l'operaio che interpreta in scena somiglia un po' a quel professore di latino?

«E sì, un po' più borghese, ma l'impronta è quella. Sa cosa mi ricorda?

Uno sketch che facevo anni fa per “La tv delle ragazze”, dove venivo scaraventato fuori da un'auto e venivo definito “il comunista abbandonato”. Come un cane a Ferragosto».

Beh, e allora che dire di lei nel film «Pane e tulipani», dove si dimentica la moglie all'autogrill?

«Per punizione me la sono ritrovata a fianco in auto nella fiction del programma di Floris, visto che sempre di Licia Maglietta si tratta. Scherzi a parte, una bella esperienza. Adesso dovrebbe uscire il dvd con le puntate mixate insieme: credo che molti si riconoscano in quelle situazioni dominate da certezze smarrite».

Invece nel ruolo a teatro che fu di **Dario Fo come si trova?**

«Beh, è impegnativo. Dario se l'era scritto e cucito addosso: lo si capisce proprio quando c'è da tirar fuori la mimica. Io interpreto l'operaio Giovanni alla mia maniera, seguendo le sue indicazioni. Di mio metto l'indolenza del Sud, l'essere sornione. Le cose più naturali, insomma».

Sempre attuale quel testo?

«Sempre: la classe operaia non sarà più al centro dell'attenzione come negli Anni '70 ma esiste. E poi qui si gioca su un doppio binario. Da un lato l'aspetto della commedia, della farsa, in cui mi trovo a mio agio. Dall'altro i temi caldi, come le difficoltà economiche di tante famiglie, i problemi dei mutui, gli incidenti sul lavoro».

****Dario Fo** ha cercato di ammodernare**

un po' il testo. Vero che gli aggiustamenti sono continui?

«Dario è un vulcano. Ad esempio, appena si è reso conto che la battuta finale, dopo la caduta del governo, non era più attuale, ci ha mandato via fax un papiro con i ritocchi. Un papiro, dico, mica due parole. Il fatto è che a volte la realtà è così in continuo mutamento che diventa difficile starle dietro».

Con Marina Massironi l'affiatamento è buono?

«Al cinema insieme avevamo già lavorato con Aldo, Giovanni & Giacomo, a teatro mai. Ma è una persona talmente deliziosa, oltre che un'attrice versatile... Sinora abbiamo fatto 28 repliche, siamo a un terzo del cammino: e ogni sera che passa ci si trova meglio».

L'esperienza teatrale sarà stata una boccata d'ossigeno, dopo tante fiction, dal «Giudice Mastrangelo» a «Boris».

«Sicuramente piacevole, anche se delle fiction non voglio parlare male: per molti attori sono un'ancora di salvezza, per altri un dipiù che viene bene. Ad esempio garantiscono quella popolarità che aiuta anche a fare teatro».

Da quello che dice immagino ne abbia diverse in cantiere.

«Una serie lunga intitolata “Ho sposato uno sbirro” con Flavio Insinna, quattro episodi di “Moglie a pezzi” con un bel cast di Mediaset e ancora “Il professore”, film tv in due puntate di Sergio Castellitto».

CASALE MONFERRATO, TEATRO MUNICIPALE
STATSERA ALLE 21

LA FICTION PER BALLARÒ'
«Ho ritrovato Licia Maglietta Nel film “Pane e Tulipani” la dimenticavo all'autogrill»

TV DA NON DISPREZZARE
«I serial rendono popolari e in questo modo aiutano chi preferisce fare teatro»

DARIO, UN VULCANO
«Via fax arrivano le battute che Fo decide di cambiare quando l'attualità lo chiede»



In scena con Marina
Catania sul palco è Giovanni, l'operaio marito di Antonia, interpretata dalla Massironi

28
Repliche
Sinora per il riallestimento della commedia di **Dario Fo**

Omaggio a Luzzati

■ Casale omaggia Emanuele Luzzati e la sua coloratissima realtà artistica. A un anno dalla scomparsa, l'assessorato alla Cultura e il Municipale organizzano una mostra e uno spettacolo. Oggi, alle 16,30, nella galleria Costanzo di via Benvenuto Sangiorgio s'inaugura una mostra sul Carnevale con le figure più rappresentative dell'artista ligure: da Arlecchino a Pulcinella. Sarà visitabile dal 2 al 23 febbraio: lunedì 16-19,30 e da martedì a sabato 9-12,30 e 16-19,30. Sabato prossimo alle 21, al Municipale, «La mia scena è un bosco», scene e costumi di Luzzati, regia di Tonino Conte, con la Compagnia della Tosse accompagnata dalla Giovine Orchestra Genovese. [R. SA.]

